

Miressi, record italiano nei 100 sl in 47"92

Estate da incominciare per Alessandro Miressi. Dopo aver conquistato il titolo europeo a Glasgow nel 100 stile libero, il diciannovenne di Moncalieri si è tolto un'altra, grande soddisfazione



ne prima delle vacanze, scendendo per la prima volta in carriera sotto il muro dei 48 secondi per timbrare il nuovo primato italiano della distanza ai Categoria di Roma: 47"92 il suo record (precedente 47"96 di Luca Dotto, nuotato il 21 aprile 2016). A. D.O.L.

Vela: Tita-Banti oro mondiale con vista 2020

Oro per l'Italia ai Mondiali di vela ad Aarhus, in Danimarca. La coppia Ruggero Tita e Caterina Banti ha vinto il titolo Nacra 17 che, con i suoi «catamarani volanti», farà parte del programma dei Giochi di Tokyo 2020.

Non è stata una partita, ma una febbre: l'esordio del portoghese ha unito il calcio del futuro e quello della tradizione. Elkann: "Il giocatore più forte nella squadra più forte". E si esalta anche l'inviato di Espn: "Atmosfera d'altri tempi"

Milioni di follower e il tifo di paese Cristiano, l'eroe dei due mondi

REPORTAGE

GIUSEPPE SALVAGGIULO
VILLAR PEROSA

Alle cinque meno venti, quando il piede faticato di CR7 accarezza il prato dello Stadio comunale di Villar Perosa davanti a 5 mila spettatori e 335 milioni di follower, realizziamo di vivere l'evento più globale della storia del calcio.

Quella arbitrata dal sig. Manganiello della sezione di Pinerolo non è stata una partita di calcio, ma una febbre. Una carovana smaniosa e devota, scarpe bianconere sui cruscotti, incolonnata al bivio esistenziale per la Val Chisone già otto ore prima del fischio d'inizio. Il parcheggio pullman come un'autobiografia della nazione: Roseto degli Abruzzi, Bassano del Grappa, Bordighera, Lido di Camaiore, Potenza Picena. Partiti a mezzanotte, all'una e mezza, alle tre. Barbara che in vacanza a Cannes molla il marito in spiaggia e ora esibisce commossa il biglietto da 20 euro. John Elkann che firma autografi per dieci minuti e arringa i tifosi: «Una festa, il giocatore più forte del mondo in una squadra tra le più forti del mondo. Forza Juve».

Il mondo, appunto. Dalla Romania, dal Lussemburgo, da Malta, dalla Gran Bretagna. Non si trovano i biglietti del signor Karsten, sette ore di macchina da Norimberga con i due figli. Prima CR7 poi «a little vacation in Casalborgone».

Navetta gratuita del Comune tra parcheggi, mostra fotografica sull'Avvocato e cimitero dove è aperta la cappella di famiglia. In paese doppia zona di filtraggio, strade chiuse, barriere anti-panico, controlli di zaini e borse, otto tipi di pass. Seicento persone tra poliziotti, carabinieri, volontari, Protezione civile, vigilantes, tiratori scelti, steward di un'agenzia interinale milanese, bodyguard. Mancano solo i capi di Stato perché sembra un G7. Alla fine il più facinoso risulterà un anziano che alle 12,25 protesta davanti a un varco blindato: «Sono 70 anni che mangio gli agnolotti a mezzogiorno e mezzo, fatemi passare».

L'autobiografia di una nazione
Una signora sventolata una gigantografia del dio: «Cierreset dove sei? Sono Francesconi Roberta da Massa». Gli ambulanti hanno dormito in strada per prendere i posti migliori. Magliette anche in portoghese «Eu estou aqui». Il commerciante calcola: «Ogni dieci magliette di Ronaldo, una di tutti gli altri. Questa è la prima di



Tifosi bianconeri in attesa dell'uscita dagli spogliatoi di Cristiano Ronaldo: la sua maglia numero 7 è andata a ruba



John Elkann, 42 anni, è tornato a Villar Perosa dopo 4 anni

Dybala». A comprarla Felice, carrozziere calabrese. La fa indossare al figlio perplesso e strizza l'occhio: «Dybala è più giovane, gli dura di più».

Imbandierati bare e ristoranti. Nella vetrina della panetteria, rosette avvolte in una sciarpa bianconera. Apertura straordinaria del supermercato Zancanaro. Panino con salsiccia e birra a 5 euro. Il triplo per farsi rasare sulla nuca il logo CR7. «È il giorno più importante dell'anno», dice il sindaco Marco Ventre. Bilancio del Comune 3 milioni di euro l'anno, un decimo dello stipendio di CR7. Una parte dei biglietti venduta in paese, dal tabaccaio e dal benzinario. Nel gazebo per le prenotazioni online 50 per-

zione in coda alle 8, due ore prima dell'apertura.

Il primo a entrare nello stadio è Fabio da Bagnolo Piemonte. Non era ancora nato quando CR7 vinceva il primo Pallone d'oro. Alle due, mentre sui monti volteggia l'elicottero della famiglia Agnelli, i cinquemila selvaggi e sentimentali sono tutti dentro. Tradizione e post moderno si confondono, Andrea Agnelli lo spiega ai calciatori: «La dimensione della Juve è in questo campo di periferia, qui siamo nati e ci piace tornare».

Come Maradona nel 1984
Al Villar Perosa Stadium l'altoparlante spara «Self control» di Raf quando lo speaker inter-

JOHN ELKANN
PRESIDENTE DI FCA,
EXOR E FERRARI

È bello avere Ronaldo in campo con noi, il fatto che sia stato proprio lui a segnare il primo gol promette ottime cose

Questa è una delle Juventus più forti di sempre. Qui festeggiamo quanto ottenuto, le ambizioni sono sempre grandi

rompe l'emozione: «I genitori di Gioele possono ritrovarlo al bar». Primo coro «Cristiano portaci la Champions». L'ultimo sarà «Chi non salta è interessato». Tribune provvisorie, niente posti numerati né tessere del tifoso, tutti in piedi e se la palla finisce in curva te la porti a casa. «Atmosfera magica, d'altri tempi» si esalta l'inviato di Espn.

E adesso che Ronaldo spunta dallo spogliatoio (solo cinque docce, panchette in legno scheggiato e detersivi sotto il lavandino), negli occhi dei bambini brilla la stessa connivenza con la felicità del 5 luglio 1984, quando Maradona sbucò dalle viscere del San Paolo. «Lo stupore di una visione a pochi passi dalla Storia», scrive Marco Cirriello in «Maradona è amico mio» (66thand2nd).

Diego Armando palleggiò, mandò baci e parlò al microfono. Cristiano incede tra Perin e Cuadrado, saluta appena sguainando il pollice e solo alla fine si concede per selfie e autografi, ma senza una piega nell'espressione, ieratica come per una finale. Ora la Storia è a pochi passi e Ronaldo è amico nostro, di tutti. Non a caso la sua maglia è la più venduta anche nei Quartieri spagnoli di Napoli. Maradona era uno scugnizzo e aveva dietro di sé un popolo. Ronaldo è una multinazionale, a seguirlo una moltitudine. Al Comunale di Villar Perosa e sugli smartphone di tutto il mondo. —

© BY NICHINO ALZINI/DRITTI/REUTERS

Cristiano Ronaldo, 33 anni, esulta con Paulo Dybala (24). Il portoghese ha aperto le marcature con un tiro sotto l'incrocio dei pali su assist di Bernardeschi. L'argentino ha dato la sensazione di essere già in forma in attesa del debutto in campionato di sabato a Verona col Chievo

Doppietta per Dybala Gol (5) e solita invasione Per il ritorno di Bonucci fischì e applausi

DALL'INVIATO A VILLAR PEROSA

Le tradizioni si rispettano e così anche nella Villar Perosa più sicura e blindata di sempre, oltre 500 addetti alla sicurezza per 5 mila tifosi, non è mancata la classica e festosa invasione di campo nella ripresa. L'amichevole tra la Juve di Allegri e la squadra Primavera è durata 72 minuti e si è chiusa sul 5-0 grazie al gol iniziale di Ronaldo, la doppietta di Dybala, l'autogol di Capellini e il sigillo finale di Marchisio, mentre Douglas Costa ha colpito due pali nel primo tempo. Solo Cuadrado, Bernardeschi, Dybala e Bonucci sono rimasti sempre in campo e proprio il ritorno di quest'ultimo è stato l'unico momento a creare qualche malumore tra i tifosi. Alla lettura delle formazioni i fischì si sono mischiati agli applausi, ma Bonucci ha superato la prova del fuoco e adesso punta a riprendersi quel che aveva lasciato un anno fa. La Juve tornerà ad allenarsi domani alla Continassa e mercoledì sosterrà un test contro la Juventus U23, la seconda squadra dei bianconeri iscritta in Lega Pro, prima del debutto in campionato di sabato pomeriggio (ore 18) a Verona contro il Chievo. G.O.D.